

MADRE ANGELINA ADAMINI di MARIA di NAZARETH

SESTA SUPERIORA GENERALE (1988 – 1994)

“Tu che il mio cuore ama” (Ct 1,7)



La Superiora generale Madre Angela Merici Pattaro e tutte le Piccole Suore della Sacra Famiglia affidano al Signore Risorto, ragione della nostra speranza, la carissima

MADRE ANGELINA ADAMINI
già Superiora generale

Grande nella sua umiltà, ha testimoniato con integrità di mente e di cuore il Vangelo e il Carisma. Capace di fissare lo sguardo sulle cose che non passano, di portarlo nel profondo del nostro vivere e di fermarlo nella contemplazione della Bellezza, si è lasciata plasmare dall'esperienza pasquale. Animata dalla passione per Dio e per l'umanità, nel fedele servizio alla Chiesa e all'Istituto ha saputo riconoscere i segni dei tempi, attingendo alla grazia delle origini e lasciandosi impregnare dallo Spirito di Dio.

Le esequie sono celebrate a Castelletto di Brenzone (VR), nella Cappella della Casa Madre, martedì 5 aprile alle ore 15.30.

- Nata a Sonico (BS) il 24.03.1925
- Entrata in Istituto l'08.09.1940
- Ammessa al Noviziato il 18.03.1941
- Alla prima Professione il 12.08.1943
- Alla Professione perpetua il 31.07.1948
- Laureata in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Roma nel 1952
- Diplomata Infermiera Professionale presso la Scuola "San Carlo", Bologna nel 1952
- Segretaria generale dell'Istituto 1958 - 1964
- Madre Maestra delle novizie 1964 - 1968
- Direttrice della Scuola Convitto "San Carlo" di Bologna e superiora della comunità di Villa Anna 1968 - 1974
- Superiora della comunità di Padova 1974 - 1980
- Superiora della comunità di Cinisello Balsamo (MI) 1980 - 1983

- Vicaria generale dell'Istituto 1983 - 1988
- Superiora Generale dell'Istituto 1988 - 1994
- Superiora della comunità di Negrar, Ospedale Sacro Cuore 1994 - 2004
- In comunità a Casa Madre 2004 - 2012
- In Infermeria 2012 - 2016
- Deceduta a Bussolengo Ospedale l'01.04.2016
- Sepolta nella Cappella del Cimitero di Istituto.

UNA VITA PIENAMENTE CONSEGNATA

Durante la solenne Santa Messa di esequie concelebrata da dieci sacerdoti, la Madre Angela Merici Pattaro ha così ricordato Madre Angelina Adamini.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento, anche a nome di tutte le sorelle e dei familiari, ai sacerdoti concelebranti, a voi tutti che siete convenuti per affidare al Signore la nostra amata Madre Angelina. Un fraterno abbraccio ai nipoti e ai parenti qui presenti, e alla sorella Domenica che ricordiamo con affetto.

Oggi sgorga dal cuore di ciascuno di noi un forte Grazie.

Grazie al Signore per il tuo dono, Madre Angelina: ci sentiamo tutte e tutti orfani della tua dolce e amabile presenza tra noi. Al contempo, siamo colmi di riconoscenza per il dono della tua vita così intensamente e pienamente riconsegnata all'Autore della vita! La tua consegna è stata ininterrotta, costante, a partire da giovane età, da quando quindicenne sei entrata nel nostro Istituto.

Una consegna vissuta nella gioia, nel sereno e semplice abbandono nel Signore cercato e amato con tutta te stessa. Il tuo cuore ha sempre dimorato in Lui, con letizia, con lo slancio di ogni tuo affetto. E così desideravi fosse per noi tutte, come ci hai indicato nel 25° di fondazione dello juniorato (13.11.1991), ecco le tue parole:

voglio sempre ricordare:

1. *attaccamento vero, autentico, personale, costante a Cristo Gesù. È Lui il mio unico grande AMORE, il mio TUTTO.*
2. *Nazareth, con il suo mistero lo adoro, ringrazio, lo accetto, voglio viverlo nella Fede, nell'Amore. PREGARE – LAVORARE – PATIRE.*
3. *Vivere la consacrazione è credere e accettare il grande amore di Cristo. È rispondere a Lui con tutto l'amore nel dono totale di sé: mente, volontà. Cuore, sentimenti, forze psichiche, vita. È accettare fino in fondo uno sposalizio che ci fa "Madre di anime", di tutte le anime del mondo, di tutte le anime che incontro.*

Una consegna vissuta nell'impegno, nella responsabilità, nel coscienzioso e precisissimo adempimento di ogni tuo compito, dimentica delle tue esigenze o stanchezze, sia nel lavoro come nella preghiera. Scrivevi a noi giovani suore che avevi accompagnato nel tempo del Noviziato:

Sforzatevi di fare tutto VOLENTIERI, è l'amore con cui si agisce quello che rende felici e permette la crescita umana e soprannaturale della persona. Coraggio! È duro, ma è bello, è vero, è buono. Predico sempre? Vi voglio bene e per questo me lo permetto!

Una consegna vissuta mediante una liberante ascesi che ti risultava spontanea e naturale, ascesi che non significava rinuncia, mortificazione, ma scelta di una libertà di vita essenziale, centrata sull'Unico necessario, per poter avanzare leggera, nello stupore e nel gusto per le cose semplici. Mi scrivevi:

Cammina e sta allegra per tutto, tutto. Lo puoi, lo devi. Vorrei proprio anch'io far leva più su questo "godere" di tutto che su altro. Mi pare sia un atteggiamento che viene, sì, ma anche porta molto alla fiducia, all'amore e al vero abbandono in Dio per Cristo vita e salvezza, e quindi un atteggiamento fecondo di vita.

Una consegna che da Dio è passata alle sorelle, ad ogni persona incontrata con profonda accoglienza, con sguardo limpido, benevolo, puro; quante volte avevi annotato: *chiedo al Signore di guardare a ciascuna sorella come Lui stesso la guarda.*

Una consegna che si è tradotta nel servizio gratuito, umile, disinteressato, sulle orme del tuo Gesù, passando attraverso la croce del dono di te stessa senza alcun autocompiacimento, nella ricerca del vero bene per l'altro, per l'altra, per il tuo Istituto tanto amato. Ne eri così convinta che desideravi fosse atteggiamento anche per noi. Custodisco un tuo prezioso scritto:

Le nostre incapacità, i nostri limiti, gli insuccessi, le insoddisfazioni di noi stessi devono esserci solo molla per la preghiera più viva e abbondante, per l'abbandono in Dio, per la fiducia in Lui e per un impegno sempre più vero e costante nel dono gratuito di noi stesse. Tieni duro – serenamente. Donati senza riserve. Senza ricerca di te, senza attesa di affermazione e di ricompensa. Se puoi, donati con gioia. Cerca di infondere gioia e serenità. Non far pesare, se puoi, le tue ansie ed angosce. La comunità ha bisogno di gioia. Ed è un servizio molto grande quello che una superiora fa se riesce a trasmettere gioia, serenità, fiducia.

Una consegna espressa in gesti concreti di premurosa attenzione, di vero interessamento. Ricordavi nomi e situazioni anche dei parenti delle allora numerose Piccole Suore. Visitavi anziani e malati, ti interessavi dei poveri. Seguivi con profonda dedizione la realtà delle missioni. Scrivevi a noi, tue giovani suore ormai avviate nell'apostolato:

Io vi sono vicina! Me lo permettete? La mia anima non vi dimentica! Quando ho conosciuto qualcuno i legami che si stabiliscono tra la mia anima e quello rimangono saldi ... fino al perfezionamento del Cielo. Come ci vorremo bene in Paradiso. Vi ripasso tutte ad una ad una. Coraggio. Non c'è che da camminare e tirar dritto. Credetelo. Non fatevi confusioni nello spirito. Ora è il bello, ora è il dono di sé, ora è da tener duro. Coraggio avanti. Prego e pregherò sempre.

Una consegna che ti ha impegnata a far fruttificare con sapienza i talenti di cui il Signore ti aveva dotata: intelligenza penetrante, prudenza, ricerca e amore del vero, del bello, del buono, forza, determinazione e intraprendenza: doti che ti rendevano aperta all'azione dello Spirito.

Una consegna che ti ha conformata sempre più al tuo Signore, con la disponibilità e l'umiltà di Maria di Nazareth, di cui avevi voluto assumere il titolo, rispondendo come lei ogni giorno il tuo fiat.

Quando lo scorso anno ti ho comunicato la morte di tuo fratello missionario in Giappone, padre Costanzo, hai voluto sapere come fosse morto: "Da santo" ti ho risposto, e tu hai replicato: "Lodiamo e ringraziamo il Signore".

Oggi siamo noi a lodare e ringraziare il Signore, carissima Madre Angelina di Maria di Nazareth, per la tua vita limpida e fedele, consumata nella preghiera e nel dono, mentre ascoltiamo ancora il tuo saluto, quello che rimane nella memoria del nostro cuore per quanto ci hai donato:

Ti direi mille cose – ma te ne dico una sola: Gesù è salvezza. Salvezza vera per te, per me, per la nostra Madre e per tutti quanti ti stanno a cuore, per tutti gli uomini passati, presenti, futuri. Gesù è salvezza – salvezza vera, già da ora – anche se attorno sembra tutto rovina. Gesù è salvezza vera, salvezza. Ripetilo tanto, salvezza già da ora e salvezza totale, piena di luce e di felicità – alla fine del tempo. Coraggio. Sono una salvata; sei una salvata – siamo dei salvati. Siamo salvati tutti – tutti! Coraggio – avanti! Cammina, camminiamo! Facciamo il bene - AMIAMO, solo l'amore resta.

Madre Angela Merici Pattaro